



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI

Sostenibilità d'impresa: quadro normativo e prospettive future

12.05.25 | WEBINAR

Carlo Papale – ESPERTO DINTEC



UNIONCAMERE



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNologICA



Sostenibilità

Temi materiali della sostenibilità

Stakeholders

Sviluppo sostenibile / Sostenibilità:

Lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri.

Impatto:

Effetto che l'organizzazione ha o potrebbe avere sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, compreso sui loro diritti umani, che a sua volta può indicarne il contributo (negativo o positivo) allo sviluppo sostenibile.

Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, a breve o a lungo termine, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili..

Tema materiale:

Temi che rappresentano gli impatti dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi quelli sui loro diritti umani.

● Lista temi materiali – ESRS E1-E2-E3

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS E1	Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none">• Adattamento ai cambiamenti climatici• Mitigazione dei cambiamenti climatici• Energia	
ESRS E2	Inquinamento	<ul style="list-style-type: none">• Inquinamento dell'aria• Inquinamento dell'acqua• Inquinamento del suolo• Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari• Sostanze preoccupanti• Sostanze estremamente preoccupanti• Microplastiche	
ESRS E3	Acque e risorse marine	<ul style="list-style-type: none">• Acque• Risorse marine	<ul style="list-style-type: none">• Consumo idrico• Prelievi idrici• Scarichi di acque• Scarichi di acque negli oceani• Estrazione e uso di risorse marine

● Lista temi materiali – ESRS E4-E5

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> Cambiamenti climatici Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare Sfruttamento diretto Specie esotiche invasive Inquinamento Altro
		<ul style="list-style-type: none"> Impatti sullo stato delle specie 	<p>Esempi</p> <ul style="list-style-type: none"> Dimensioni della popolazione di una specie Rischio di estinzione globale di una specie
		<ul style="list-style-type: none"> Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi 	<p>Esempi</p> <ul style="list-style-type: none"> Degrado del suolo Desertificazione Impermeabilizzazione del suolo
		<ul style="list-style-type: none"> Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici 	
ESRS E5	Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi Rifiuti 	

● Lista temi materiali – ESRS S1

ESRS S1	Forza lavoro propria	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Occupazione sicura • Orario di lavoro • Salari adeguati • Dialogo sociale • Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori • Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi • Equilibrio tra vita professionale e vita privata • Salute e sicurezza
		<ul style="list-style-type: none"> • Parità di trattamento e di opportunità per tutti 	<ul style="list-style-type: none"> • Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore • Formazione e sviluppo delle competenze • Occupazione e inclusione delle persone con disabilità • Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro • Diversità

● Lista temi materiali – ESRS S2

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
		<ul style="list-style-type: none"> • Altri diritti connessi al lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro minorile • Lavoro forzato • Alloggi adeguati • Riservatezza
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Occupazione sicura • Orario di lavoro • Salari adeguati • Dialogo sociale • Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali • Contrattazione collettiva • Equilibrio tra vita professionale e vita privata • Salute e sicurezza
		<ul style="list-style-type: none"> • Parità di trattamento e di opportunità per tutti 	<ul style="list-style-type: none"> • Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore • Formazione e sviluppo delle competenze • Occupazione e inclusione delle persone con disabilità • Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro • Diversità
		<ul style="list-style-type: none"> • Altri diritti connessi al lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro minorile • Lavoro forzato • Alloggi adeguati • Acqua e servizi igienico-sanitari • Riservatezza

● Lista temi materiali – ESRS S3-S4

ESRS S3	Comunità interessate	<ul style="list-style-type: none">• Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	<ul style="list-style-type: none">• Alloggi adeguati• Alimentazione adeguata• Acqua e servizi igienico-sanitari• Impatti legati al territorio• Impatti legati alla sicurezza
		<ul style="list-style-type: none">• Diritti civili e politici delle comunità	<ul style="list-style-type: none">• Libertà di espressione• Libertà di associazione• Impatti sui difensori dei diritti umani
		<ul style="list-style-type: none">• Diritti dei popoli indigeni	<ul style="list-style-type: none">• Consenso libero, previo e informato• Autodeterminazione• Diritti culturali
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	<ul style="list-style-type: none">• Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	<ul style="list-style-type: none">• Riservatezza• Libertà di espressione• Accesso a informazioni (di qualità)
		<ul style="list-style-type: none">• Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	<ul style="list-style-type: none">• Salute e sicurezza• Sicurezza della persona• Protezione dei bambini
		<ul style="list-style-type: none">• Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	<ul style="list-style-type: none">• Non discriminazione• Accesso a prodotti e servizi• Pratiche commerciali responsabili

● Lista temi materiali – ESRS G1

Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici			
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS G1	Condotta delle imprese	<ul style="list-style-type: none">Cultura d'impresaProtezione degli informatoriBenessere degli animaliImpegno politico e attività di lobbyingGestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	
		<ul style="list-style-type: none">Corruzione attiva e passiva	<ul style="list-style-type: none">Prevenzione e individuazione compresa la formazioneIncidenti

● Stakeholder - definizione

**Coloro che possono esercitare un'influenza sull'impresa oppure subire l'influenza dell'impresa
(ESRS 2023)**

Individuo o gruppo che ha un interesse in qualunque delle attività di un'organizzazione (ISO 26000)

Gli stakeholder si dividono in due gruppi principali:

- i. **portatori di interessi coinvolti**: persone o gruppi i cui interessi sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività dell'impresa e dai suoi **rapporti commerciali** diretti e indiretti lungo la **catena del valore** (a monte e a valle); e
- ii. **fruitori** delle **informazioni sulla sostenibilità**: **utilizzatori dell'informativa finanziaria** di carattere generale (investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali, compresi gestori di patrimoni, enti creditizi e imprese di assicurazione), nonché altri **fruitori**, inclusi partner commerciali dell'impresa, sindacati e parti sociali, società civile e organizzazioni non governative, pubbliche amministrazioni, analisti e rappresentanti del mondo accademico.

● Stakeholder - esempi

Stakeholder Interni

Azionisti
Amministratori
Management
Sindaci
Impiegati
Lavoratori
Investitori



Stakeholder esterni

Fornitori
Clienti
Autorità pubbliche
Banche
Media
Comunità locali
Associazioni
Sindacati

Stakeholder - impatti



● Stakeholder - segmentazione

Fattore	Descrizione
Consistenza	Numero di soggetti che appartengono a ciascun gruppo di Stakeholder (impatta sulla determinazione del modo di comunicare e sul campionamento)
Livello di influenza	Capacità dell'organizzazione di influenzare, o di essere influenzata da, ciascun gruppo di Stakeholder.
Livello di dipendenza	Grado di dipendenza (esempio i dipendenti e le loro famiglie, i clienti che dipendono dai prodotti per la loro sicurezza, i fornitori per i quali l'azienda è un cliente dominante)
Esposizione ai rischi ESG	Tipo e livello di esposizione a rischi prevalenti (es.: sociali, ambientali) ai quali è esposto un tipo di Stakeholder. All'interno di una stessa categoria di Stakeholder (es.: fornitori) ci sono singoli attori che possono presentare rischi diversi.
Rappresentanza	Persone o gruppi che sono affidate attraverso strutture normative o cultura/tradizione a rappresentare altri individui ; ad esempio capi di una comunità locale, rappresentanti sindacali, consiglieri, rappresentanti di organizzazioni basate sull'appartenenza, ecc.

IRO

(Impatti – Rischi – Opportunità)

Rilevanza

Princípio della doppia Materialità

● Per ogni tema materiale (GRI):

GRI 3-3 Management of material topics

GRI

Per ogni tema materiale l'organizzazione deve:

- a. **Descrivere gli impatti attuali e potenziali, negativi e positivi** sull'economia, ambientale, e persone, inclusi gli impatti sui loro diritti umani;
- b. **riferire se l'organizzazione è coinvolta negli impatti negativi** attraverso le sue attività o come risultato delle sue relazioni commerciali e descrivere le attività o le relazioni commerciali ;
- c. **descrivere le proprie politiche o impegni** in merito all'argomento materiale
- d. **descrivere le azioni intraprese** per gestire l'argomento e i relativi impatti, tra cui:
 - i. azioni volte a prevenire o attenuare i potenziali impatti negativi;
 - ii. azioni volte ad affrontare gli effettivi impatti negativi, comprese le azioni volte a provvedere alla loro riparazione o a cooperare alla loro correzione;
 - iii. azioni per gestire gli impatti positivi effettivi e potenziali;
- e. **segnalare le seguenti informazioni** sul monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese:
 - i. processi utilizzati per monitorare l'efficacia delle azioni;
 - ii. obiettivi, traguardi e indicatori utilizzati per valutare i progressi;
 - iii. l'efficacia delle azioni, compresi i progressi verso gli obiettivi e i traguardi;
 - iv. le lezioni apprese e il modo in cui queste sono state incorporate nelle politiche e nelle procedure operative dell'organizzazione;
- f. **descrivere in che modo l'impegno con le parti interessate ha informato le azioni intraprese** (3-3-D) e in che modo ha informato se le azioni sono state efficaci (3-3-E).



● Per ogni tema materiale (ESRS):



Gli **obblighi minimi di informativa** che devono essere inclusi quando l'impresa divulga le informazioni riguardanti le **politiche** e le **azioni** volte a prevenire, mitigare e correggere gli **impatti** rilevanti effettivi e potenziali, ad affrontare i **rischi** rilevanti e/o a perseguire **opportunità** rilevanti (collettivamente, a "gestire le **questioni di sostenibilità** rilevanti") comprendono:

- **Le Politiche** messe in atto dall'impresa per prevenire, attenuare e correggere gli **impatti** effettivi e potenziali, affrontare i **rischi** e perseguire le **opportunità**.
- **Le principali azioni** attuate e/o pianificate per prevenire, mitigare e correggere gli **impatti** effettivi e potenziali e affrontare i **rischi** e le **opportunità**, nonché, se del caso, raggiungere gli scopi e gli **obiettivi** delle **politiche** collegate.
- **Le spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx)** significative per l'attuazione di un piano d'azione
- le informazioni sulle **metriche** utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un **impatto**, un **rischio** o un'**opportunità** rilevante (accanto alle informative prescritte dagli ESRS tematici).
- **Gli obiettivi** misurabili orientati ai risultati e limitati nel tempo stabiliti dall'impresa per il raggiungimento degli obiettivi della **politica**, definiti in termini di risultati attesi per le persone, per l'ambiente o per l'impresa, per quanto riguarda impatti, rischi e opportunità rilevanti;

● Valutazione degli impatti

L'entità di un impatto negativo effettivo o potenziale viene valutata, secondo gli ESRS, dal punto di vista delle persone interessate o dell'ambiente ed è determinata dalle seguenti caratteristiche che costituiscono la base per la determinazione delle soglie:

- a. **Scala (gravità): quanto è grave l'impatto.** Ad esempio, l'entità della violazione dell'accesso alle necessità o alle libertà di vita di base (ad esempio, istruzione, mezzi di sussistenza, ecc.);
- b. **ambito di applicazione (portata): quanto è diffuso l'impatto** (cioè il numero di persone colpite o l'entità del danno ambientale);
- c. **carattere irrimediabile (rimediabilità): la misura in cui l'impatto può essere rimediato** Ad esempio, attraverso un risarcimento o una restituzione; se le persone interessate possono essere ripristinate nell'esercizio del diritto in questione. La domanda di fondo è: esistono limiti alla capacità di ripristinare l'ambiente o le persone colpite in una situazione almeno uguale o equivalente a quella che si trovavano prima dell'impatto negativo?

● Concetti fondamentali ESRS

IRO	Definizione
IMPATTI	<p>Gli effetti che l'impresa ha o potrebbe avere sull'ambiente e sulle persone, comprese le ripercussioni sui loro diritti umani, connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali.</p> <p>Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili e possono manifestarsi nel breve, medio o lungo periodo.</p> <p>Essi indicano il contributo dell'impresa, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile</p>
OPPORTUNITÀ'	<p>Le opportunità legate alla sostenibilità con effetti finanziari positivi.</p>
RISCHI	<p>Rischi legati alla sostenibilità con effetti finanziari negativi che derivano da questioni ambientali, sociali o di governance che possono incidere negativamente sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.</p>

● Doppia prospettiva e doppia rilevanza

Prospettiva Outside-In: Rilevanza finanziaria

Il contesto e gli stakeholder possono causare impatti sull'impresa e sui suoi risultati finanziari.

Esempi di impatti esterni sull'impresa

- Evoluzione normativa
- Cambiamenti politici
- Innovazione tecnologica
- Accesso a materie prime
- Cambiamenti demografici
- Concorrenza
- Cambiamento climatico
- Flussi migratori
- Disponibilità di manodopera



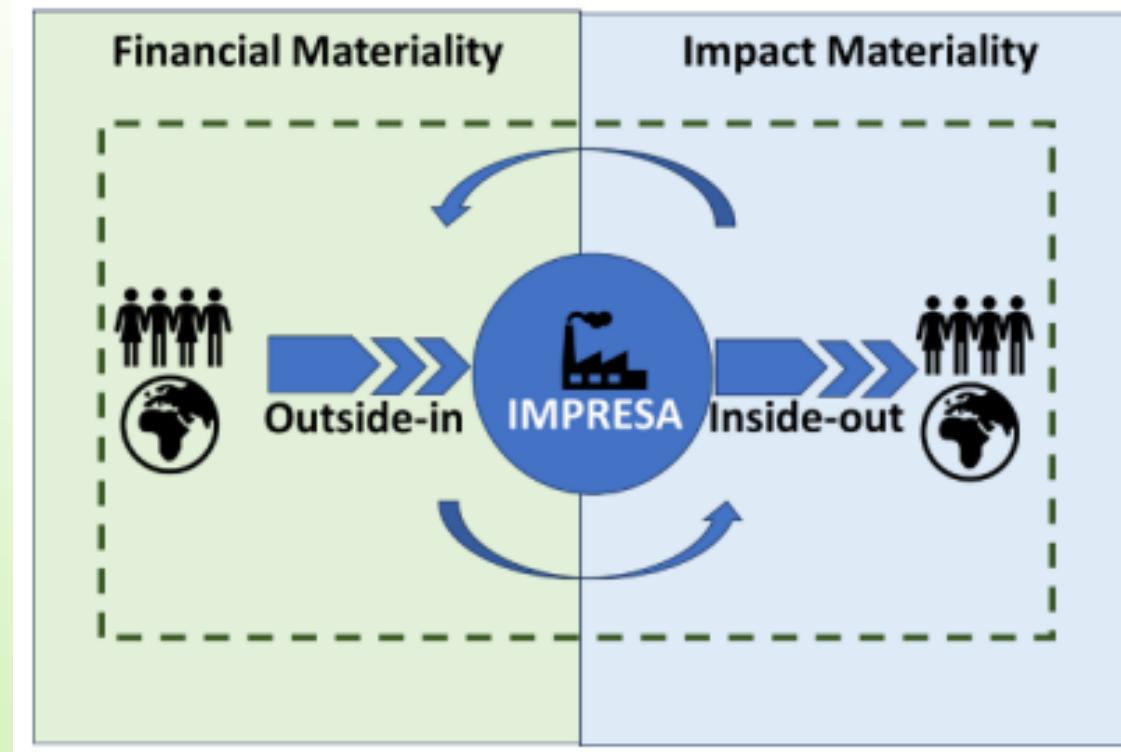
Prospettiva Inside-Out: Rilevanza di impatto

Le attività dell'impresa possono causare impatti avversi sul contesto e gli stakeholder

Esempi di impatti dell'impresa sull'esterno

- Violazione di diritti umani
- Condizioni di lavoro
- Salute e sicurezza sul lavoro
- Inquinamento
- Spreco di risorse
- Danni ambientali
- Corruzione
- Concorrenza sleale
- Violazione del know-how
- Violazione della privacy

Principio della doppia materialità (ESRS):



Analisi di doppia materialità: processo

Comprendere il contesto

- a) Analisi delle attività, modello di business, relazioni e catena del valore
- b) Definizione dell'orizzonte temporale da utilizzare nel processo di analisi di materialità
- c) Analisi del quadro normativo e legale rilevante
- d) Identificazione degli Stakeholder e definizione dell'approccio al loro coinvolgimento

Identificare gli impatti, rischi e opportunità attuali e potenziali della sostenibilità

- a) Sfruttare i processi esistenti di identificazione e analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità
- b) Identificare le questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti e i loro relativi IROs (Impatti, Rischi, Opportunità)

Valutare e determinare gli impatti, rischi e opportunità relativi alla sostenibilità

- a) Valutazione di **materialità degli impatti**
- b) Valutazione della **materialità finanziaria**
- c) Aggregazione dei risultati della valutazione di materialità degli impatti e finanziari e analisi delle loro interazioni

ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

Fonte: Standard ESRS (EFRAG)

Green Deal europeo
Reg. UE 2019/2088 - SFDR
Reg. UE 2020/852 - Tassonomia
Direttiva CSRD - 2022/2464
Direttiva CSDDD – 2024/1760

Green Deal Europeo

Il Green Deal europeo è una strategia dell'UE volta a trasformare l'Europa in un'economia verde e **climaticamente neutrale entro il 2050**. Questo pacchetto di iniziative si concentra su obiettivi specifici come la **riduzione delle emissioni di gas serra**, l'**innovazione** in settori come le **energie rinnovabili** e **l'economia circolare**, e la transizione verso un'economia più sostenibile.

Si basa su 4 pilastri:

- un contesto normativo prevedibile e semplificato,
 - un accesso più rapido ai finanziamenti,
 - migliori competenze
- commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti.

I pilastri UE sulla sostenibilità

Regolamento UE 2019/2088 Sustainable Finance Disclosure Regulation Introduce obblighi di trasparenza informativa pre-contrattuale, di sito WEB e periodica	Regolamento UE 2020/852 (Tassonomia) Framework che definisce se un'attività economica è sostenibile dal punto di vista ambientale	Direttiva UE 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive Introduce l'obbligo di predisposizione di una relazione sulla sostenibilità conforme a standard e della sua attestazione di conformità	Direttiva UE 2024/1760 Corporate Sustainability Due Diligence Directive Obbliga le aziende a gestire gli impatti negativi lungo tutta la catena del valore (obbligo di Due Diligence lungo le filiere di fornitura)
--	---	--	---



PNRR - Regolamento UE 241/2021

Tutte le misure devono soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali” (DNSH)

Reg-UE- 2021/2139 e 2023-2486 _Criteri di vaglio tecnico.

Reg. 2023/2772 - EFRAG -

ESRS - Principi di rendicontazione di sostenibilità
VSME – Standard volontario per PMI

● Regolamento 2019/2088 - SFDR



Regolamento 2019/2088 - SFDR - Obiettivo

Ridurre il rischio di investimento sostenibile e responsabile attraverso il miglioramento dell'informativa destinata al mercato sugli aspetti ESG

Obbligo di trasparenza degli operatori

I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui siti web informazioni su:

- Politiche in materia di rischio di sostenibilità
- Dichiarazione sulle politiche di Due Diligence relativa agli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità
- Politiche di remunerazione relative all'integrazione di rischi di sostenibilità

Trasparenza integrazione dei rischi sostenibilità

I partecipanti ai mercati finanziari includono nella informativa precontrattuale la descrizione di:

- Il modo in cui i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento; e
- i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili.

Trasparenza sostenibilità a livello di prodotto

- Informazioni sulle caratteristiche sociali e ambientali e su come tali caratteristiche sono verificate e rispettate
- descrizione delle caratteristiche e delle metodologie utilizzate per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ambientali o sociali o l'impatto degli investimenti sostenibili
- Riesame e modifica delle informazioni sulla sostenibilità



● Regolamento 2020/852 – Tassonomia ambientale

Regolamento 2020/852 - TASSONOMIA - Obiettivo

Stabilire criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento

2. Il regolamento si applica a:

- a) ...;
- b) partecipanti ai mercati finanziari che mettono a disposizione prodotti finanziari;
- c) imprese soggette all'obbligo di pubblicare una dichiarazione di carattere non finanziario ...

Art.8 Trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario

1. Qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ... include, ..., informazioni su come e in che misura le attività dell'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili
2. In particolare, le imprese non finanziarie comunicano quanto segue:
 - a) la quota del loro fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ...; e
 - b) la quota delle loro spese in conto capitale e la quota delle spese operative relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili

● Regolamento 2020/852 – Tassonomia ambientale

Art.3

Un'attività economica è considerata eco-sostenibile se:

- a) Contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei seguenti obiettivi ambientali
 - I. la mitigazione dei cambiamenti climatici
 - II. l'adattamento ai cambiamenti climatici;
 - III. l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine
 - IV. la transizione verso un'economia circolare
 - V. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento
 - VI. la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- b) non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui sopra
- c) è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18; e
- d) è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione ...

DNSH

Definizioni (estratto)

- 5) «mitigazione dei cambiamenti climatici»: il processo di mantenere l'aumento della temperatura media mondiale ben al di sotto di 2 °C e di proseguire gli sforzi volti a limitarlo a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, come stabilito dall'accordo di Parigi;
- 6) «adattamento ai cambiamenti climatici»: il processo di adeguamento ai cambiamenti climatici attuali e previsti e ai loro effetti;
- 7) «gas a effetto serra»: uno dei gas a effetto serra di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (7º);
- 8) «gerarchia dei rifiuti»: la gerarchia dei rifiuti di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/98/CE;
- 9) «economia circolare»: un sistema economico in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle altre risorse nell'economia è mantenuto il più a lungo possibile, migliorandone l'uso efficiente nella produzione e nel consumo, così da ridurre l'impatto ambientale del loro uso, riducendo al minimo i rifiuti e il rilascio di sostanze pericolose in tutte le fasi del loro ciclo di vita, anche mediante l'applicazione della gerarchia dei rifiuti;

Art.18 Garanzie minime di salvaguardia

1. Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'articolo 3, lettera c), sono procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

2. Nell'attuare le procedure di cui al paragrafo 1 del presente articolo, le imprese rispettano il principio «non arrecare un danno significativo» di cui all'articolo 2, punto 17), del regolamento (UE) 2019/2088.

Art.19 Requisiti dei criteri di vaglio tecnico

1. I criteri di vaglio tecnico fissati ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, e dell'articolo 15, paragrafo 2:
 - a) individuano i principali contributi potenziali a favore di un determinato obiettivo ambientale, nel rispetto del principio della neutralità tecnologica, tenendo conto dell'impatto sia a lungo che a breve termine di una determinata attività economica;
 - b) specificano le prescrizioni minime che devono essere soddisfatte per evitare un danno significativo a qualsiasi dei pertinenti obiettivi ambientali, tenendo conto dell'impatto sia a lungo che a breve termine di una determinata attività economica;
 - c) sono quantitativi e per quanto possibile contengono valori limite, altrimenti sono qualitativi;
 - d) fanno riferimento, ove opportuno, sia ai sistemi di etichettatura e di certificazione dell'Unione sia alle metodologie della stessa per svolgere una valutazione dell'impronta ambientale e ai suoi sistemi di classificazione statistica, e tengono conto di ogni pertinente normativa dell'Unione in vigore;
 - e) ove praticabile, utilizzano gli indicatori di sostenibilità di cui all'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/2088;
 - f) si basano su prove scientifiche irrefutabili e sul principio di precauzione sancito dall'articolo 191 TFUE;
 - g) tengono conto del ciclo di vita, compresi gli elementi di prova provenienti dalle valutazioni esistenti del ciclo di vita, considerando sia l'impatto ambientale dell'attività economica sia l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi da essa forniti, in particolare prendendo in considerazione la produzione, l'uso e il fine vita di tali prodotti e servizi;
 - h) tengono conto della natura e delle dimensioni dell'attività economica, in particolare:

● Direttiva 2022/2464 - CSRD



COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI

Direttiva 2022/2464 – CSRD - Obiettivo

Garantire che siano messe a disposizione del pubblico una relazione sulla gestione relativa ai rischi:

- Che le questioni di sostenibilità presentano per le imprese
- All'impatto delle imprese stesse sulle persone e sull'ambiente.

Obbligo di certificazione di Sustainability reporting	Contenuto informativo ed enfasi sui rischi	Soggetti abilitati alla certificazione
<ul style="list-style-type: none">▪ Imprese con più di 250 addetti includono nella relazione sulla gestione informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa relativi ad aspetti della sostenibilità e al modo in cui influiscono sull'andamento d'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione▪ Le informazioni includono informazioni prospettive e retrospettive, nonché informazioni qualitative e quantitative	<ul style="list-style-type: none">• Approccio alla Due Diligence di sostenibilità• Informazioni comprensibili, pertinenti, rappresentative, verificabili, comparabili e rappresentate fedelmente• Principali impatti avversi attuali o potenziali relativi a operazioni, prodotti/servizi rapporti commerciali e catena di fornitura;• Azioni intraprese, e il risultato di tali azioni, per prevenire, mitigare o rimediare ad impatti avversi esistenti o potenziali	<ul style="list-style-type: none">• Revisore legale• società di revisione contabile (all'approvazione della direttiva)• Organismo di valutazione della conformità accreditato in conformità al regolamento (CE) n. 765/2008 per la specifica attività di valutazione della conformità (Facoltà dello Stato Membro all'atto di recepimento)



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

● Direttiva 2022/2464 - CSRD

Direttiva 2022/2464 - Obiettivo

Garantire che siano messe a disposizione del pubblico una relazione sulla gestione relativa ai rischi:

- Che le questioni di sostenibilità presentano per le imprese
- All'impatto delle imprese stesse sulle persone e sull'ambiente.

A chi si applica e tempistica (vers. iniziale):

Gli obblighi di reporting previsti dalla CSRD impattano inizialmente solo le grandi aziende ma progressivamente si estenderanno anche a tutte le altre aziende come segue:

- A partire dal 1° gennaio 2024, le grandi imprese di interesse pubblico (con più di 500 dipendenti), già soggette alla direttiva sulla dichiarazione non finanziaria (NFRD), dovranno conformarsi, con scadenza per la pubblicazione dei dati fissata nel 2025.
- Dal 1° gennaio 2025, tutte le grandi imprese che non erano precedentemente soggette alla direttiva sulla dichiarazione non finanziaria (con più di 250 dipendenti e/o un fatturato di 40 milioni di euro e/o un totale di attività superiore a 20 milioni di euro) dovranno adottare queste nuove regole, con scadenza per la pubblicazione dei dati stabilita nel 2026.
- A partire dal 1° gennaio 2026, le PMI quotate (eccetto le microimprese), gli enti creditizi di piccole dimensioni e non complessi, e le imprese di assicurazione captive saranno tenuti ad adeguarsi, con scadenza per la pubblicazione dei dati prevista nel 2027. Tuttavia, le PMI hanno l'opzione di non partecipare fino al 2028.
- Infine, a partire dal 1° gennaio 2028, le imprese non europee che registrano ricavi netti da vendite e prestazioni superiori a 150 milioni di euro nell'UE, e che hanno almeno una società affiliata o una filiale nell'UE che supera determinate soglie, dovranno osservare queste nuove norme.

Proposta della Commissione di semplificazione della CSRD – CSDDD - Tassonomia

Presentata in data 26.02.2025

Impatto sulla CSRD

- Posticipo dell'applicazione: Le aziende inizialmente obbligate nel 2026 avranno ora tempo fino al 2028
- Mantenimento della doppia materialità: L'Europa mantiene la sua leadership rendendo obbligatorio questo esercizio strategico, già adottato da altri paesi, tra cui la Cina
- Revisione delle soglie di eleggibilità: Saranno soggette alla CSRD solo le aziende con più di 1.000 dipendenti e un fatturato superiore a 50 milioni di euro o un bilancio oltre i 25 milioni di euro. Le imprese più piccole potranno adottare uno standard volontario (VSME)
- Limitazione degli obblighi di raccolta dati: Eliminazione dell'obbligo di raccogliere dati dai fornitori non soggetti alla CSRD
- Abolizione degli standard settoriali: Gli standard settoriali previsti inizialmente sono stati rimossi
- Revisione degli ESRS: È prevista una riformulazione delle 12 tematiche coperte, con una probabile riduzione del numero di dati da raccogliere

● Direttiva 2022/2464 - CSRD



COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI

Direttiva 2024/1760 – CSDDD - Obiettivo

Favorire lo sviluppo sostenibile attraverso la **minimizzazione degli impatti negativi**, potenziali o effettivi, sui diritti umani e sull'ambiente connessi alle attività della società, alle loro filiazioni e alle **catene del valore** cui partecipano.

Obbligo di Due Diligence	Monitoraggio	Verifica di terza parte indipendente
<p>Obbligo di Due Diligence in materia di diritti umani e di ambiente mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">• integrazione della Due Diligence nelle politiche• individuazione di impatti negativi attuali o potenziali• prevenzione e attenuazione degli impatti negativi• instaurazione e mantenimento di una procedura di reclamo• monitoraggio dell'efficacia di politica e misure di diligenza;• comunicazione pubblica sul dovere di diligenza	<p>Obbligo di valutazione periodica delle attività e misure proprie, di quelle delle sue filiazioni e, se collegate alle catene del valore cui partecipa, ... per monitorare l'efficacia degli interventi di individuazione, prevenzione, attenuazione, arresto e minimizzazione nell'entità riguardo agli impatti negativi sui diritti umani e agli impatti ambientali negativi.</p> <p>La valutazione si basa su indicatori qualitativi e quantitativi ed è effettuata almeno ogni 12 mesi</p>	<ul style="list-style-type: none">• Ai fini della verifica della conformità la società può richiamarsi a idonee iniziative di settore o a una verifica di terza parte indipendente

● Direttiva 2022/2464 - CSRD

Direttiva 2024/1760 – CSDDD - Obiettivo

Favorire lo sviluppo sostenibile attraverso la **minimizzazione degli impatti negativi**, potenziali o effettivi, sui diritti umani e sull'ambiente connessi alle attività della società, alle loro filiazioni e alle **catene del valore** cui partecipano.

A chi si applica e tempistica (vers. iniziale):

Si applica, in generale, a grandi imprese, comprese quelle extra-UE, quali:

- **Grandi imprese dell'UE (e società madri)**: che hanno un fatturato netto superiore a 450 milioni di euro e più di 1.000 dipendenti in media.
- **Imprese extra-UE**: che generano un fatturato netto di oltre 450 milioni di euro nell'UE.
- **Franchisor e licenziatari**: che generano royalties superiori ai 22,5 milioni di euro nell'UE e un fatturato netto nell'UE di oltre 80 milioni di euro.

Gli obblighi di due diligence iniziano dal 26 luglio 2028 per le grandi imprese. Le scadenze dipendono dalle loro dimensioni. Le prime imprese che dovranno applicarla saranno quelle con oltre 5.000 dipendenti e un fatturato di 1.500 milioni di euro.

Anche le PMI potrebbero essere coinvolte, in quanto potenziali partner commerciali delle aziende più grandi.

Proposta della Commissione di semplificazione della CSRD – CSDDD - Tassonomia

Presentata in data 26.02.2025

Impatto sulla CSDDD

- Posticipo dell'applicazione: Le aziende inizialmente obbligate nel 2027 avranno ora tempo fino al 2028
- Limitazione del dovere di vigilanza: Le obbligazioni si concentreranno solo sui partner diretti, senza includere l'intera catena del valore
- Frequenza del reporting: Le valutazioni saranno effettuate ogni cinque anni, invece di un monitoraggio annuale
- Sanzioni finanziarie: Eliminata la proporzionalità delle sanzioni rispetto al fatturato. Gli Stati membri potranno comunque applicare sanzioni, con raccomandazioni della Commissione Europea sui relativi importi
- Piani di transizione: La loro adozione resta raccomandata, ma la loro implementazione non sarà più obbligatoria

Norme e Linee Guida internazionali

ONU SDG

OCSE

ISO 26000

● ONU SDG - Sustainable Development Goals



● ONU SDG - Sustainable Development Goals

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



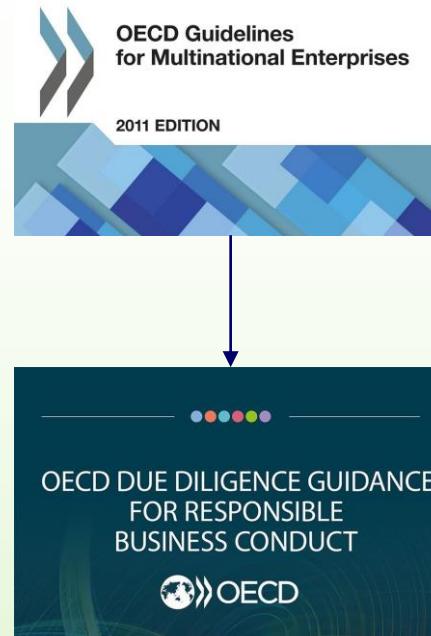
Target 12.6

Incoraggiare le imprese, specialmente quelle multinazionali,
ad adottare pratiche di sostenibilità e **integrare le informazioni di sostenibilità nel loro ciclo di reporting**

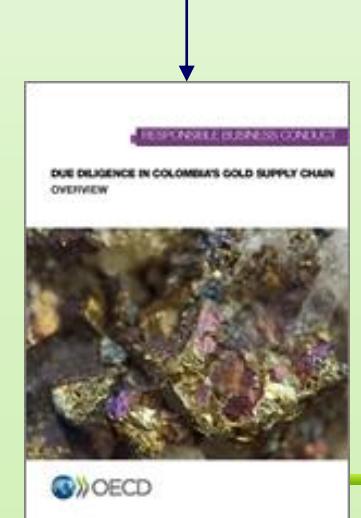
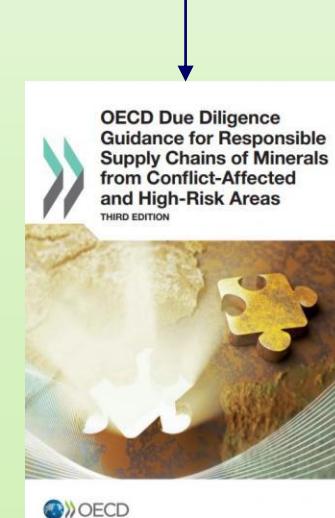
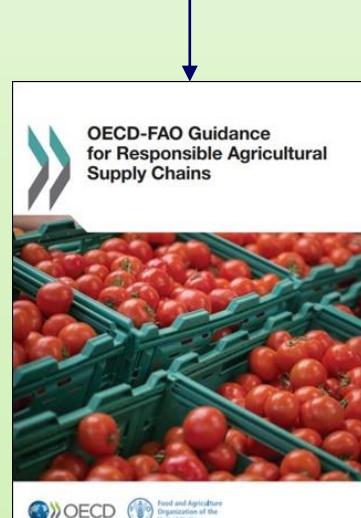
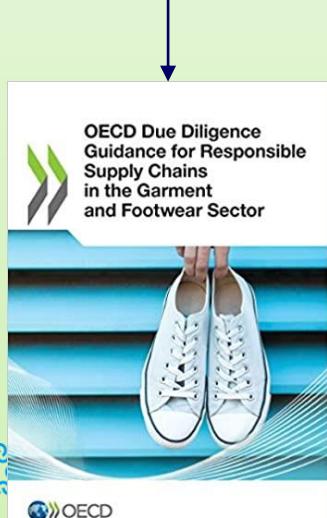
Linee Guida OCSE



Il dovere di diligenza (Due Diligence) riguarda tutti gli aspetti della Condotta di Impresa Responsabile



- Diritti umani
- Prassi di lavoro
- Salute e sicurezza
- Ambiente
- Corruzione
- Corrette pratiche di business
- Tutela del consumatore



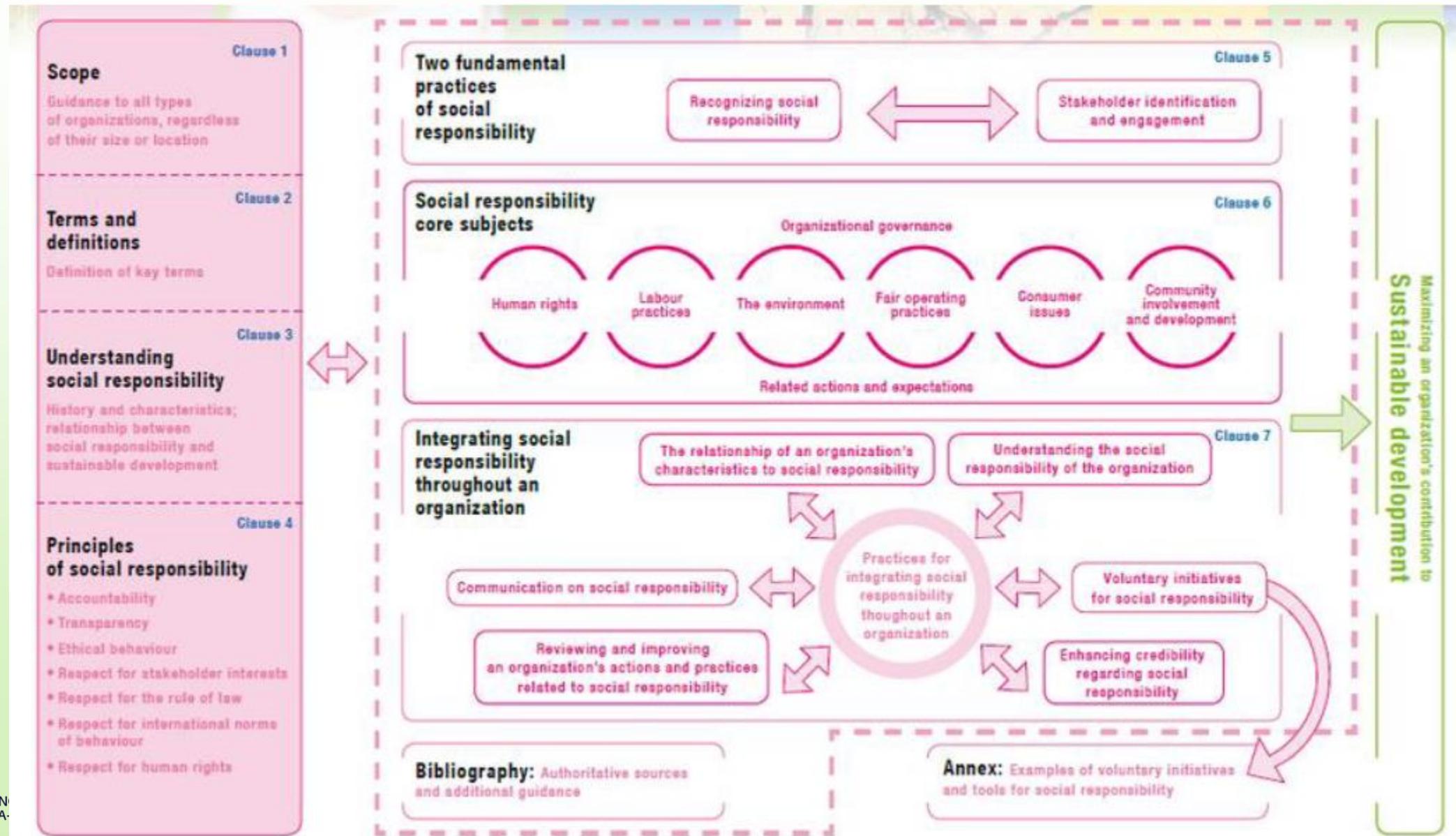
Obiettivo

Aiutare le imprese a comprendere e applicare il dovere di diligenza (due diligence) per la RBC



CAMPO DI APPLICAZIONE	
Ambiti inclusi nel dovere di diligenza	<ul style="list-style-type: none">•Diritti umani (<i>OECD, 2011, Capitolo IV</i>)•Occupazione e relazioni industriali (<i>OECD, 2011, Capitolo V</i>)•Ambiente (<i>OECD, 2011, Capitolo VI</i>)•Lotta alla corruzione, all'istigazione alla corruzione e alla concussione (<i>OECD, 2011, Capitolo VII</i>)•Interessi del consumatore (<i>OECD, 2011, Capitolo VIII</i>)•Divulgazione di informazioni (<i>OECD, 2011, Capitolo III</i>)
Relazioni commerciali incluse nel dovere di diligenza	Ogni tipo di rapporto commerciale dell'impresa –fornitori, concessionari in contratto di franchising, licenziatari, joint venture, investitori, clienti, appaltatori, acquirenti, consulenti, consulenti finanziari, legali e di altro tipo e ogni altra entità non statale o statale collegata alle sue attività commerciali, ai suoi prodotti o servizi

ISO 26000 Guida alla responsabilità sociale



Modelli di Rendicontazione della sostenibilità:

GRI

CSRD – EFRAG – ESRS - VSME



GU L del 22.12.2023

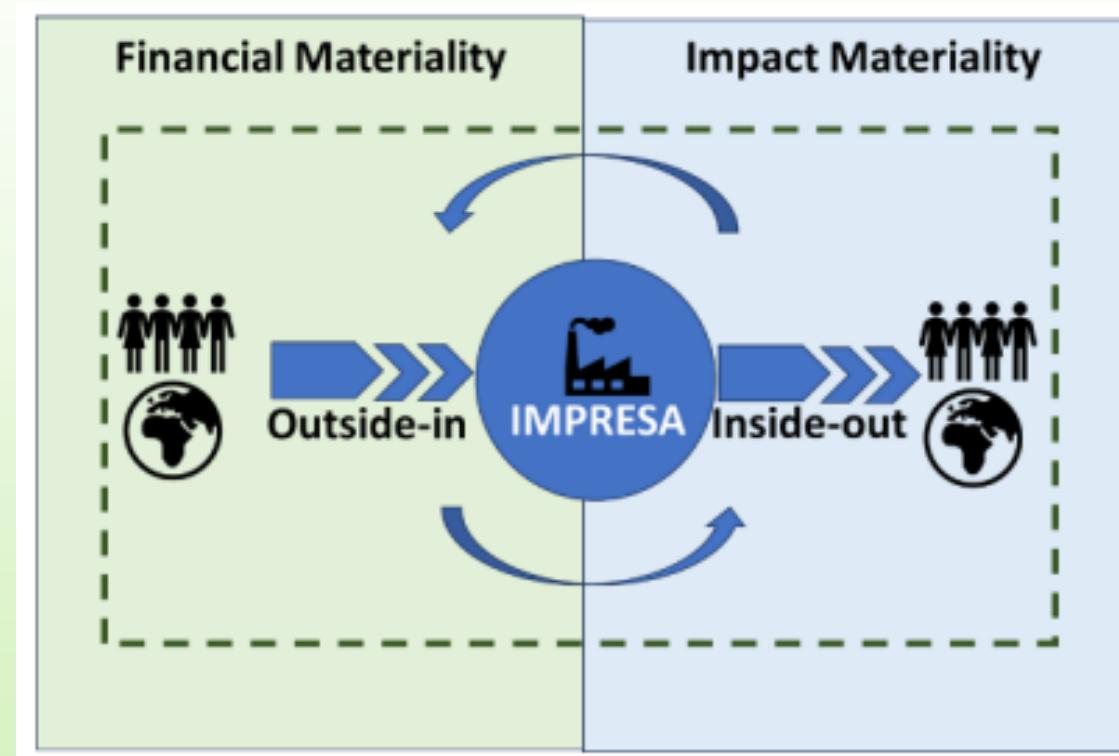
IT

ALLEGATO I

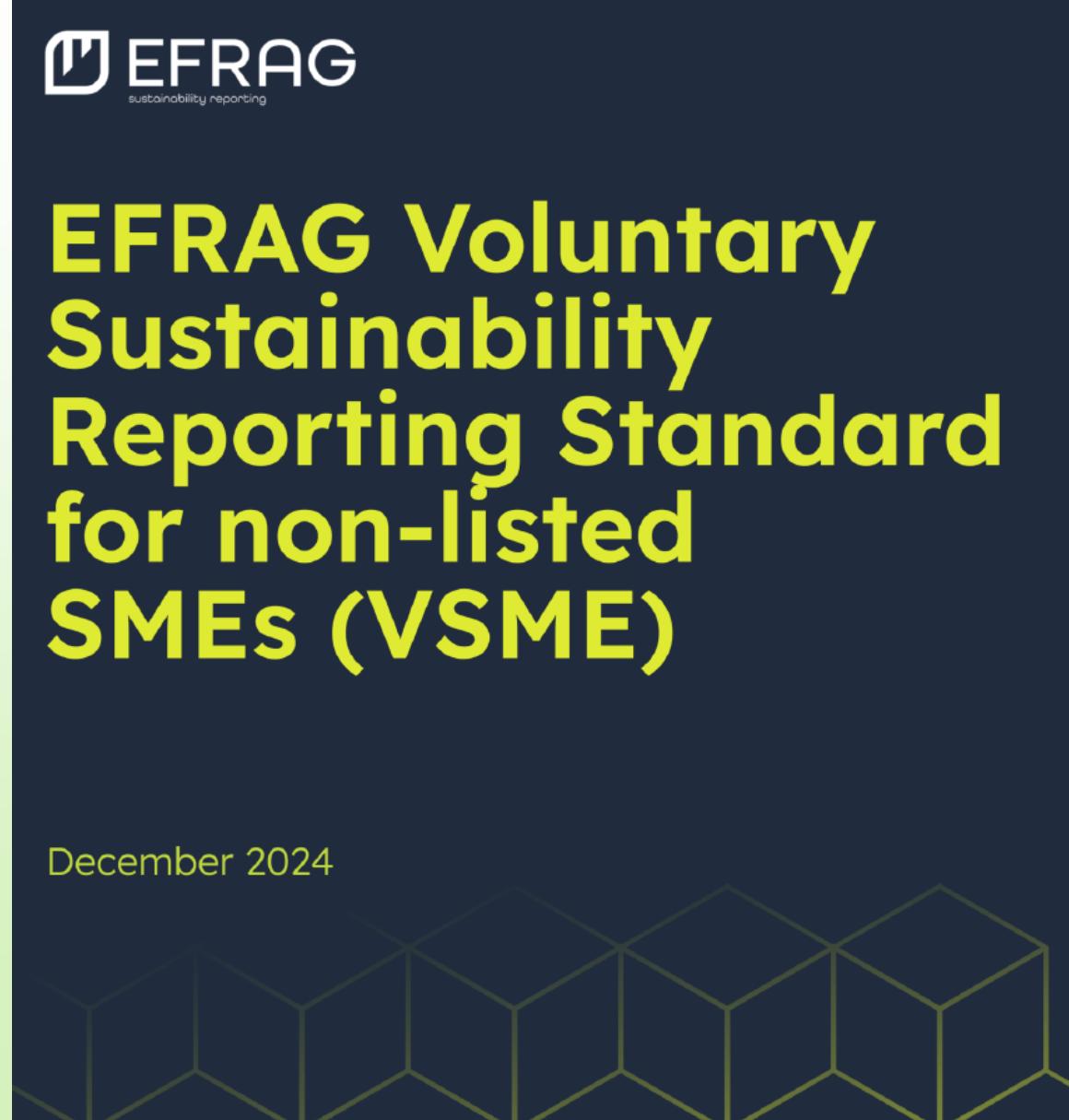
PRINCIPI EUROPEI DI RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ ESRS)

ESRS 1	Prescrizioni generali
ESRS 2	Informazioni generali
ESRS E1	Cambiamenti climatici
ESRS E2	Inquinamento
ESRS E3	Acque e risorse marine
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi
ESRS E5	Uso delle risorse ed economia circolare
ESRS S1	Forza lavoro propria
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore
ESRS S3	Comunità interessate
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali
ESRS G1	Condotta delle imprese

Principio della doppia materialità:



● EFRAG – VSME: Reporting Standard Volontario per PMI



EFRAG – VSME: Reporting Standard Volontario per PMI

Basic Module

8

Basic Module – General information	8
B1 – Basis for preparation	8
B2 – Practices, policies and future initiatives for transitioning towards a more sustainable economy	8
Basic Module – Environment metrics	9
B3 – Energy and greenhouse gas emissions	9
B4 – Pollution of air, water and soil	9
B5 – Biodiversity	9
B6 – Water	10
B7 – Resource use, circular economy and waste management	10
Basic Module – Social metrics	10
B8 – Workforce – General characteristics	10
B9 – Workforce – Health and safety	10
B10 – Workforce – Remuneration, collective bargaining and training	10
Basic Module – Governance metrics	11
B11 – Convictions and fines for corruption and bribery	11

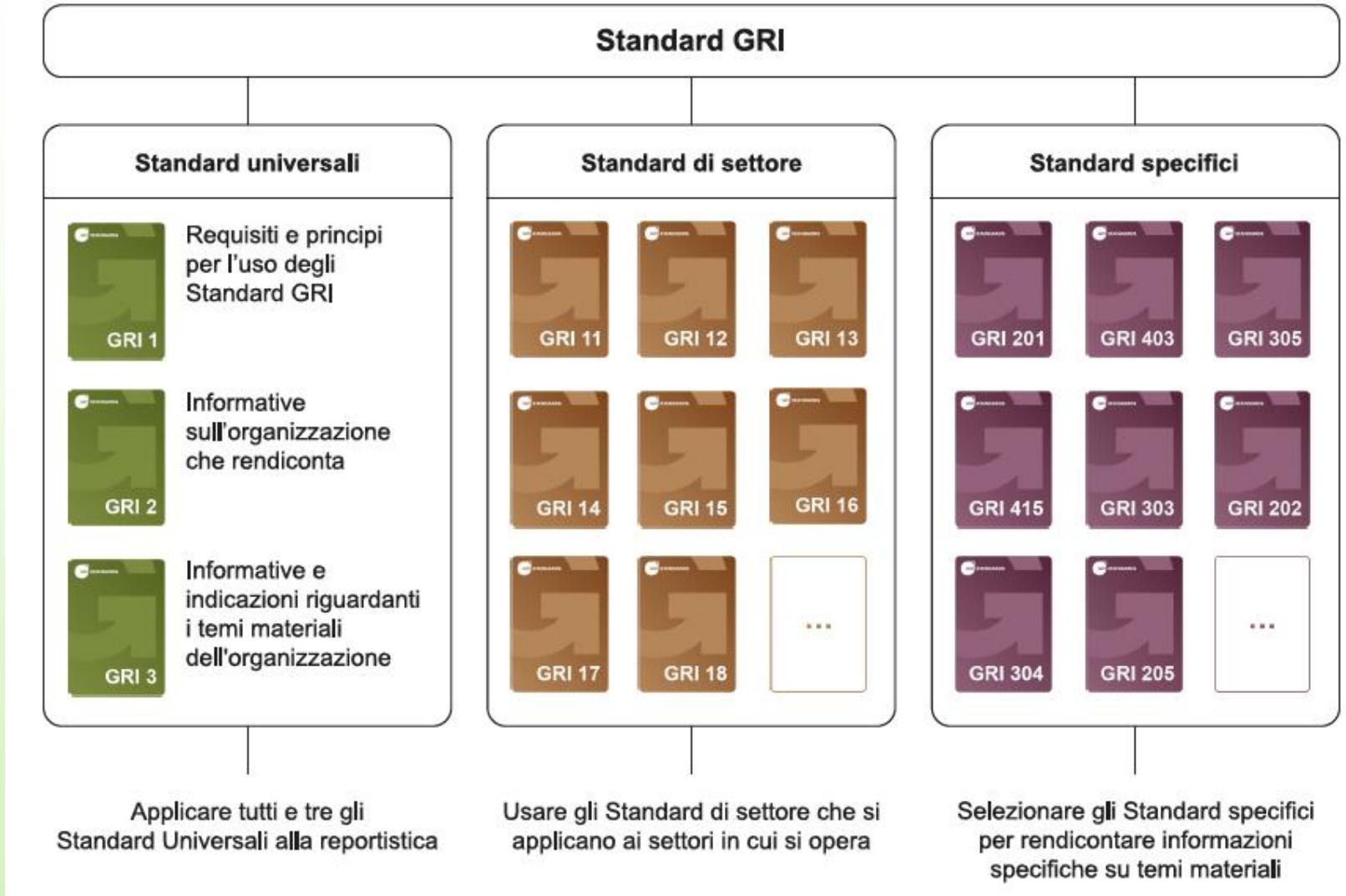
Comprehensive Module

12

Comprehensive Module – General information	12
C1 – Strategy: Business Model and Sustainability – Related Initiatives	12
C2 – Description of practices, policies and future initiatives for transitioning towards a more sustainable economy	12
Comprehensive Module - Environmental Metrics	12
Consideration when reporting on GHG emissions under B3 (Basic Module)	12
C3 – GHG reduction targets and climate transition	13
C4 – Climate risks	13
Comprehensive Module – Social Metrics	13
C5 – Additional (general) workforce characteristics	13
C6 – Additional own workforce information - Human rights policies and processes	13
C7 – Severe negative human rights incidents	14
Comprehensive Module – Governance Metrics	14
C8 – Revenues from certain sectors and exclusion from EU reference benchmarks	14
C9 – Gender diversity ratio in the governance body	14



GRI Standards – versione 2021



I GRI standards sono gli standard di rendicontazione più usati a livello internazionale.⁴⁹
Non prevedono l'adozione del principio della doppia materialità.

a) In conformità allo standard

L'organizzazione deve soddisfare tutti e nove i requisiti di questa sezione per poter redigere una reportistica in conformità agli Standard GRI.

Descrizione complessiva dei requisiti di conformità

- | | |
|--------------|---|
| Requisito 1. | Applicazione dei principi di rendicontazione |
| Requisito 2. | Rendicontazione delle informative previste dal <i>GRI 2: Informativa Generale 2021</i> |
| Requisito 3. | Identificazione dei temi materiali |
| Requisito 4. | Rendicontazione delle informative previste dal <i>GRI 3: Temi materiali 2021</i> |
| Requisito 5. | Rendicontazione delle informative previste degli Standard GRI Specifici per ciascun tema materiale |
| Requisito 6. | Fornire le ragioni di omissione per quelle informative e quei requisiti che l'organizzazione non può rispettare |
| Requisito 7. | Pubblicazione dell'indice dei contenuti GRI |
| Requisito 8. | Predisporre una dichiarazione d'uso |
| Requisito 9. | Notificare il GRI |

b) con riferimento allo standard

Se l'organizzazione non rispetta tutti e nove i requisiti, non può affermare che le informazioni rendicontate siano conformi agli Standard GRI. In tal caso, l'organizzazione può affermare di avere di aver predisposto le informazioni rendicontate facendo riferimento agli Standard GRI, purché rispetti i requisiti specificati in [Rendicontare con riferimento agli Standard GRI](#) alla fine di questa sezione.

Sistemi di Rating della sostenibilità



REGOLAMENTO (UE) 2024/3005 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 27 novembre 2024

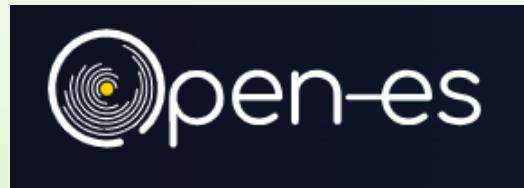
sulla trasparenza e sull'integrità delle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG), che modifica il regolamento (UE) 2019/2088 e (UE) 2023/2859

Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni seguenti:

- 1) «rating ESG»: un parere, o un punteggio o una combinazione di entrambi, in merito al profilo o alle caratteristiche di un elemento valutato riguardo a fattori ambientali, sociali, dei diritti umani o di governance o in merito all'esposizione di un elemento valutato a rischi o all'impatto su fattori ambientali, sociali, dei diritti umani o di governance che si basa sia su una metodologia consolidata sia su un sistema di classificazione definito costituito da categorie di rating, indipendentemente dal fatto che tale rating ESG sia denominato «rating ESG», «parere ESG» o «punteggio ESG»;
- 2) «parere ESG»: una valutazione ESG basata su una metodologia fondata su norme e su un sistema di classificazione definito costituito da categorie di rating, che coinvolge direttamente un analista di rating nel processo di rating;
- 3) «punteggio ESG»: una misura ESG derivata da dati, utilizzando una metodologia fondata su norme, e basata unicamente su un sistema o modello statistico o algoritmico predefinito, senza ulteriori contributi analitici sostanziali da parte di un analista di rating;
- 4) «fornitore di rating ESG»: una persona giuridica le cui attività comprendono l'emissione e la pubblicazione o la distribuzione di rating ESG su base professionale;

Perché è importante disporre di una regolamentazione a livello EU ? Ci sono tantissimi rating

- ❖ Rischio di non trasparenza nei criteri di valutazione utilizzati e nella loro applicazione.
- ❖ Rischio legato alla mancanza di un organo di controllo a livello UE che autorizzi i soggetti erogatori.
- ❖ Rischi di indipendenza, imparzialità, conflitti di interesse.
- ❖ Rischio che non vengano utilizzate metodologie di rating rigorose, sistematiche, indipendenti e giustificabili.





- Misura il **livello di esposizione ai rischi ESG** cui una organizzazione è esposta ed espone i suoi **stakeholder lungo la supply chain**.
- Sistema di Rating gestito in regime di accreditamento (unico), che prevede un audit da parte di Organismo accreditato ISO 17029 per verificare la veridicità di quanto dichiarato e la plausibilità delle assumptions presentate per valutare il rischio.
- Prevede il rilascio di una etichetta etica «GIF Responsible Organization».
- Richiamato espressamente come fattore premiante nelle gare di appalto di diversi CAM (es. CAM edilizia, CAM strade, CAM servizi energia).





Ad esempio il CAM SERVIZI ENERGIA (DM 12 agosto 2024):

Criterio

È attribuito un punteggio premiante all'Appaltatore/ Concessionario che abbia ottenuto un'attestazione del livello di esposizione ai rischi attuali o potenziali ESG (Environmental, Social, Governance) all'organizzazione e ai suoi stakeholders. Un punteggio premiante addizionale può essere riconosciuto alle imprese che forniscono un'evidenza di aver inserito nelle politiche e criteri di approvvigionamento un criterio preferenziale per fornitori di beni e servizi in possesso del medesimo requisito.

Verifica

Attestazione rilasciata da un Organismo di verifica e validazione accreditato in accordo alla UNI CEI EN ISO/IEC 17029 in conformità ad un programma finalizzato al rilascio di attestazioni delle Organizzazioni relative al livello del rischio ESG, quale ad esempio “Get It Fair-GIF ESG Rating and reporting assurance scheme”.

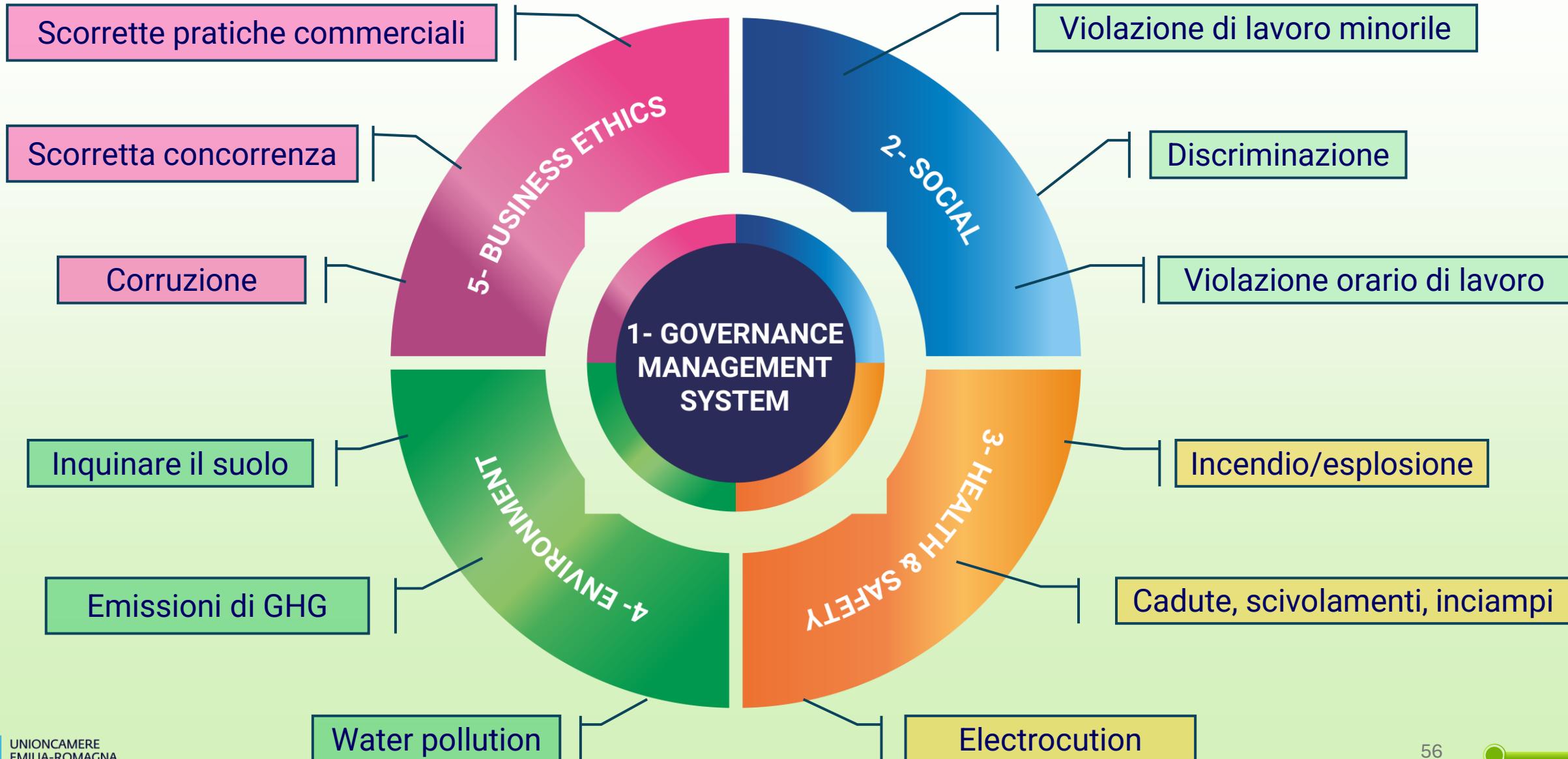
Rating GET IT FAIR (richiesto dai CAM)



GET IT FAIR
Responsible Organization



COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI



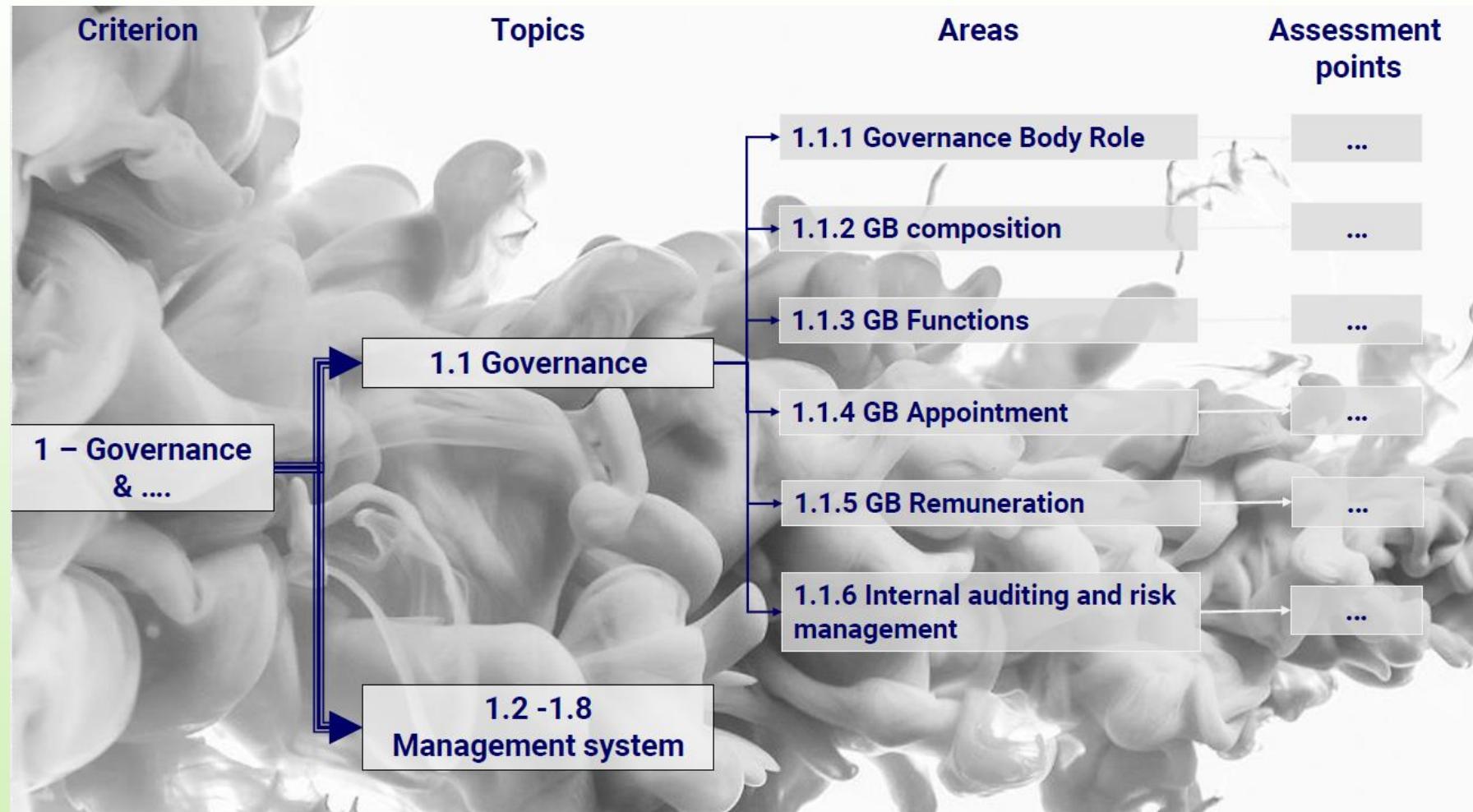
Rating GET IT FAIR (richiesto dai CAM)



GET IT FAIR
Responsible Organization



COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



Rating GET IT FAIR (richiesto dai CAM)



GET IT FAIR
Responsible Organization



COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI



UNIONCAN
EMILIA-ROMAGNA

Rating GET IT FAIR (richiesto dai CAM)



GET IT FAIR
Responsible Organization

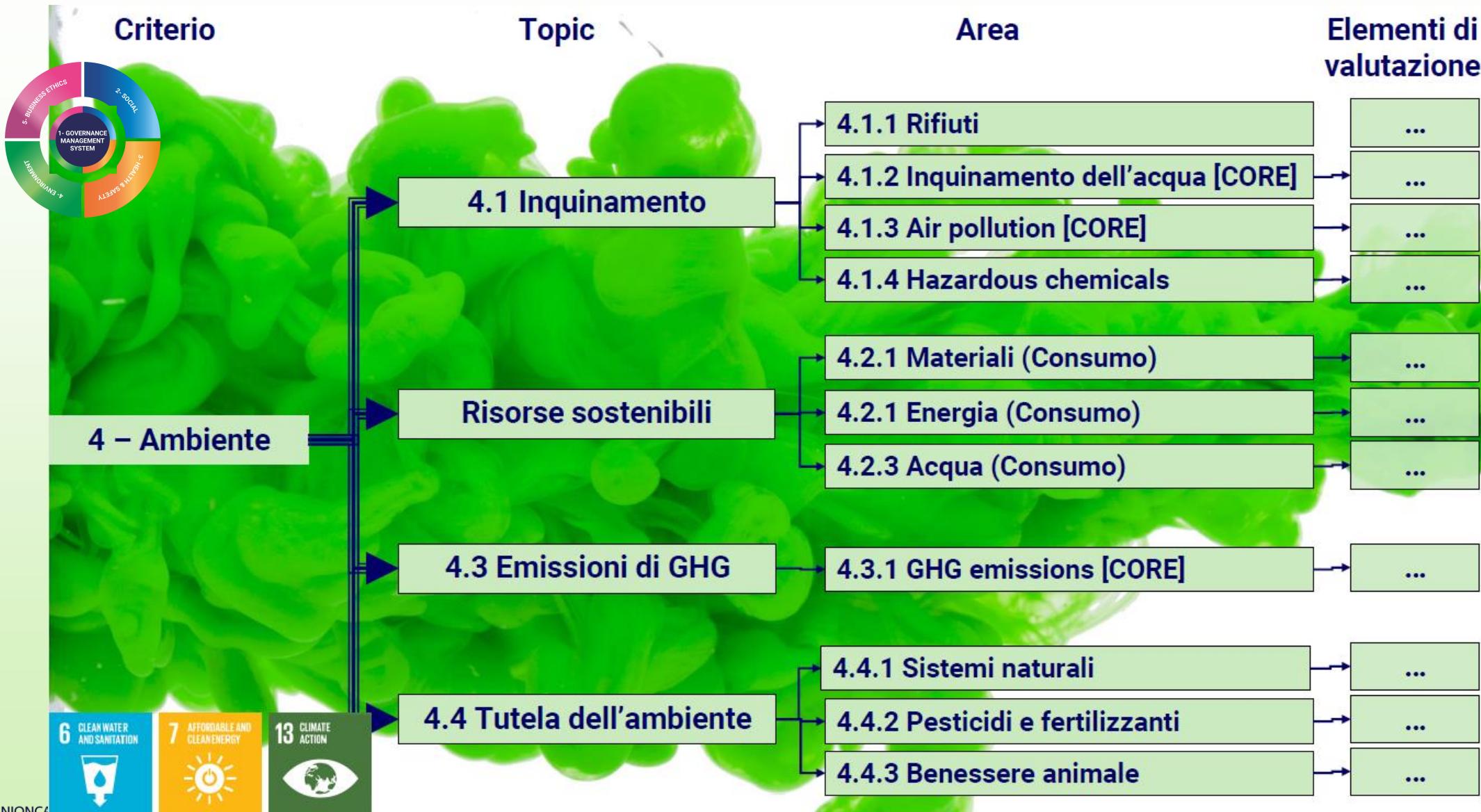


COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Rating GET IT FAIR (richiesto dai CAM)



Rating GET IT FAIR (richiesto dai CAM)



GET IT FAIR
Responsible Organization



COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI

Criterion



Topics

5 – Business
Ethics

5.1 Fair Operating
Practice

5.2 Consumer issues

Areas

5.1.1 Corruzione [CORE]

5.1.2 Concorrenza sleale

5.1.3 Promozione della SR

5.1.4 Tutela dei diritti di proprietà

5.2.1 Fair Marketing [CORE]

5.2.2 Salute e sicurezza del cliente [CORE]

5.2.3 Consumo sostenibile

5.2.4 Servizio al cliente

5.2.5 Tutela dei dati del cliente

5.2.6 Sensibilizzazione dei clienti

Assessment points

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

La sostenibilità negli appalti: CAM

Criteri ambientali minimi
Criteri premianti

● CAM - Criteri Ambientali Minimi:

Predisposti per essere adottati obbligatoriamente negli appalti della Pubblica Amministrazione (appalti green).

Sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

La loro applicazione consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.

● CAM - Criteri Ambientali Minimi:



RIFERIMENTI NORMATIVI

- Art. 18 della **L. 221/2015** ;
- Art. 34 recante “Criteri di sostenibilità energetica e ambientale” del **D.lgs. 50/2016**“Codice degli appalti” (modificato dal **D.lgs 56/2017**).

L’applicazione dei CAM risponde anche all’esigenza della Pubblica Amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa.

L’obiettivo è quello di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, “circolari” e nel diffondere l’occupazione “verde”.

● CAM - Criteri Ambientali Minimi:



Ad ora sono stati adottati **CAM per 17 categorie** di forniture ed affidamenti.

Di questi:

- ❖ CAM Edilizia - DM 23 giugno 2022
- ❖ CAM Strade - DM
- ❖ CAM Servizi Energetici - DM 12 agosto 2024

Prevedono un **CRITERIO PREMIANTE** che richiama esplicitamente il

RATING ESG GET IT FAIR

Criterio

È attribuito un punteggio premiante all'Appaltatore/ Concessionario che abbia ottenuto un'attestazione del livello di esposizione ai rischi attuali o potenziali ESG (Environmental, Social, Governance) all'organizzazione e ai suoi stakeholders. Un punteggio premiante addizionale può essere riconosciuto alle imprese che forniscono un'evidenza di aver inserito nelle politiche e criteri di approvvigionamento un criterio preferenziale per fornitori di beni e servizi in possesso del medesimo requisito.

Verifica

Attestazione rilasciata da un Organismo di verifica e validazione accreditato in accordo alla UNI CEI EN ISO/IEC 17029 in conformità ad un programma finalizzato al rilascio di attestazioni delle Organizzazioni relative al livello del rischio ESG, quale ad esempio “Get It Fair-GIF ESG Rating and reporting assurance scheme”.

3.2.2 Valutazione dei rischi non finanziari o ESG (Environment, Social, Governance)

Criterio

È attribuito un punteggio premiante all'operatore economico che sia stata sottoposta ad una valutazione del livello di esposizione ai rischi di impatti avversi su tutti gli aspetti non finanziari o ESG (ambiente, sociale, governance, sicurezza, e “business ethics”).

È attribuito un ulteriore punteggio premiante all'operatore economico che fornisce evidenza di adottare dei criteri di selezione dei propri fornitori di materiali, privilegiando le organizzazioni che siano state sottoposte ad una valutazione del livello di esposizione ai rischi di impatti avversi su tutti gli aspetti non finanziari o ESG (ambiente, sociale, governance, sicurezza, e “business ethics”).

Verifica

Attestazione di conformità al presente criterio, in corso di validità, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità accreditato secondo le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17029, ISO/TS 17033 e UNI/Pdr 102 e a uno schema (programma) di verifica e validazione quale ad esempio Get It Fair “GIF ESG Rating scheme”.

Attestazione dell'adozione di criteri per la selezione dei propri fornitori di materiali, privilegiando organizzazioni che dispongano di un'attestazione di conformità, in corso di validità, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità accreditato secondo le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17029, UNI ISO/TS 17033 e UNI/PdR 102 e a uno schema (programma) di verifica e validazione quale ad esempio “Get It Fair-GIF ESG Rating scheme”.

Sistemi di Gestione x la sostenibilità

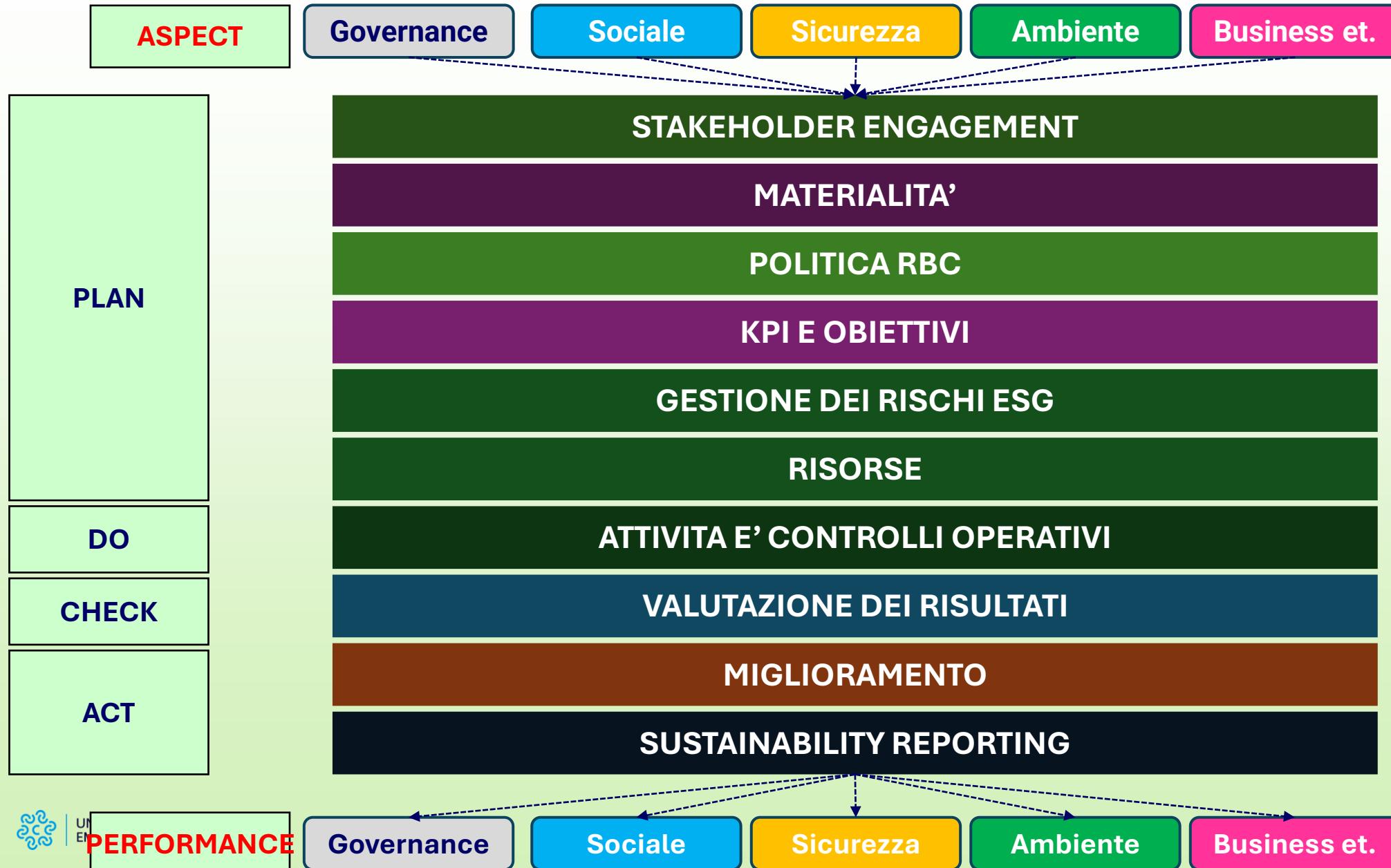
Governance

Politiche

Obiettivi

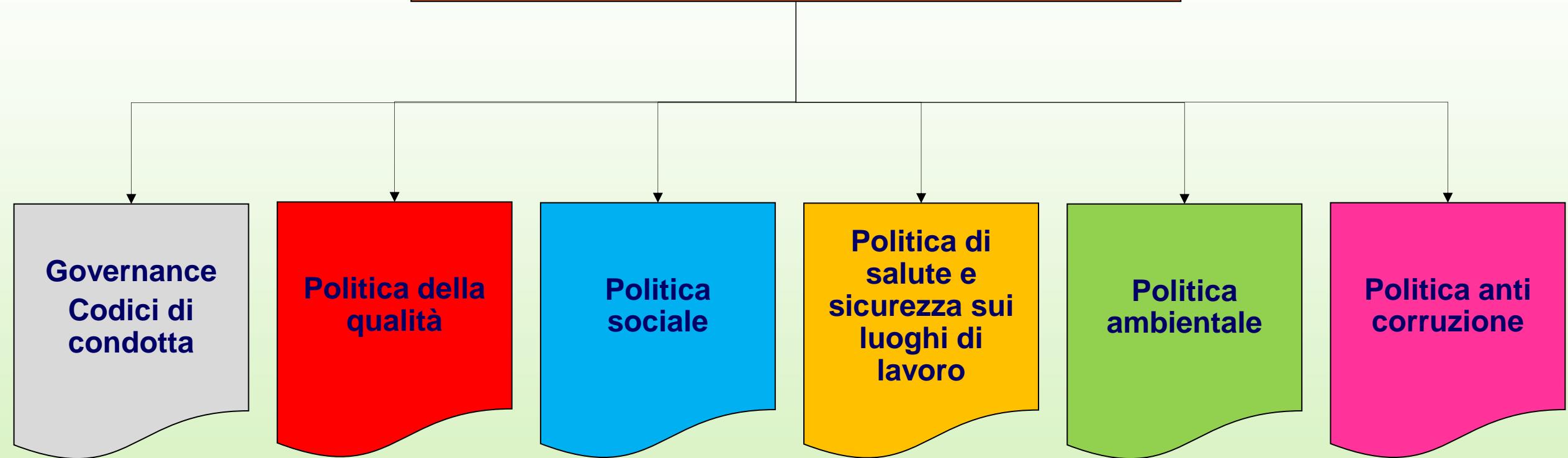
Impatti-Rischi-Materialità

I componenti di un sistema di gestione per la sostenibilità



● Politiche aziendali per la condotta responsabile

RESPONSIBLE BUSINESS CONDUCT POLICY



Informativa 2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy

L'organizzazione deve:

- a. descrivere come integra gli impegni in termini di policy per una condotta d'impresa responsabile attraverso le sue attività e i suoi rapporti di business:
 - i. come assegna la responsabilità di attuare gli impegni a vari livelli dell'organizzazione;
 - ii. come integra gli impegni nelle strategie, nelle politiche operative e nelle procedure operative dell'organizzazione;
 - iii. come mantiene gli impegni con e tramite gli enti con cui mantiene rapporti di business;
 - iv. la formazione erogata per l'attuazione degli impegni.

- Livello più alto con la **supervisione o la responsabilità dell'attuazione** degli impegni assunti tramite la policy
- **Le funzioni dell'organizzazione che hanno la responsabilità quotidiana** di attuare ciascuno degli impegni assunti tramite policy (per esempio le risorse umane con la responsabilità di attuare l'impegno a rispettare i diritti dei lavoratori) tra cui:
 - a) le loro linee di rendicontazione ai livelli decisionali superiori
 - b) il motivo per cui la responsabilità è stata assegnata loro

Informativa 2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi

L'organizzazione deve:

- a. descrivere gli impegni assunti per provvedere o collaborare al rimedio degli impatti negativi che l'organizzazione ritiene di aver causato o contribuito a causare;
- b. descrivere il suo approccio all'individuazione e gestione di reclami, comprese le procedure di reclamo che l'organizzazione ha stabilito o a cui partecipa;
- c. descrivere altri processi che l'organizzazione adotta o con cui collabora al rimedio degli impatti negativi che ritiene di aver causato o contribuito a causare;
- d. descrivere come gli stakeholder, che sono gli utenti previsti dalle procedure di reclamo, sono coinvolti nella progettazione, nella revisione, nel funzionamento e nel miglioramento di tali procedure;
- e. descrivere come l'organizzazione tiene traccia dell'efficacia dei meccanismi di reclamo e degli altri processi di rimedio e riportare esempi della loro efficacia, compresi i feedback degli stakeholder.

● Codice etico e di condotta

Tra gli indirizzi e gli orientamenti generali di alto livello rientra anche il Codice Etico.

COSA E'

Il codice etico è uno **standard morale** in base al quale un'organizzazione **definisce ciò che è giusto o sbagliato per lei** e indirizza le decisioni che ogni componente dell'organizzazione prende nello svolgimento del suo lavoro.

Include, inoltre, i **valori e la vision dell'organizzazione** oltre che i dettagli su come intende implementare tali valori e indicazione su come raggiungere gli standard etici definiti.

COMPONENTI

Il codice Etico può essere diviso in 3 parti:

- **Principi** basati sui **valori e la morale** dell'organizzazione e
- **Regole** che definiscono il comportamento appropriato in riferimento ai principi stabiliti
- **Sistema sanzionatori**

● Assunzione di impegni sulla sostenibilità e pianificazione

Dall'analisi di
materialità

Dalla RBC
Policy

Processo	Tema materiale	KPI	Obiettivo	Piano d'azione	Timeline	Responsabile
Produzione	Rifiuti	Ton/Anno	Riduzione del 10% del peso totale di rifiuti prodotti	Miglioramento della selezione di materiali in ingresso	2024	Progettazione / Acquisti
				Collaborazione con la catena del valore per modificare il modello di business		
			Riduzione del 15% dei rifiuti conferiti in discarica	Recuperare prodotti, componenti e materiali dai rifiuti attraverso la preparazione al riutilizzo e riciclaggio.	2024	Acquisti
	Acqua					Produzione/ logistica

Assunzione di impegni sulla sostenibilità. Esempio:

SDG	Macro-area	Tema	Linee strategiche	Azioni
	Identità e governance	6 - Sicurezza e salute sul lavoro 8 - Bilanciamento vita-lavoro	Assicurare la salute e sicurezza sul lavoro	Consolidare il piano di attività di formazione e prevenzione per ridurre gli infortuni e promuovere comportamenti virtuosi sui luoghi di lavoro Monitorare il sistema di gestione delle politiche relative a salute e sicurezza sui fornitori
 	Valorizzazione del territorio	16-Utilizzo di fornitori chiave locali 17- Collaborazione con istituzioni locali	Valorizzare il territorio dove Farm-Bioit lavora	Prevedere sponsorizzazioni o donazioni ad associazioni non profit
 	Identità e governance	7 - Diversità e pari opportunità	Mantenere alti livelli di inclusione, pari opportunità e benessere lavorativo	Incrementare la formazione ed il coinvolgimento del personale sui temi della diversità e inclusione Sviluppare iniziative rivolte ai disabili Prevedere ruoli formali dedicati alla D&I
   	Ambiente ed economia circolare	13 – Emissioni 14 - Utilizzo responsabile delle risorse non rinnovabili	Diminuire gli impatti ambientali di Farm-Bioit Gestione delle risorse idriche Diminuire gli impatti ambientali di Farm-Bioit attraverso azioni di razionalizzazione interne	- Prevedere sistemi di compensazione Incentivare e migliorare l'efficientamento delle risorse idriche anche attraverso rinnovo degli impianti - Limitare l'utilizzo della plastica monouso

Assunzione di impegni sulla sostenibilità. Esempio:

SDG	Macro-area	Tema	Linee strategiche	Azioni
   	Ambiente ed economia circolare	13 – Emissioni	Diminuire gli impatti ambientali di Farm-Bioit	- Prevedere sistemi di compensazione
		14 - Utilizzo responsabile delle risorse non rinnovabili	Gestione delle risorse idriche	Incentivare e migliorare l'efficientamento delle risorse idriche anche attraverso rinnovo degli impianti
			Diminuire gli impatti ambientali di Farm-Bioit attraverso azioni di razionalizzazione interne	- Limitare l'utilizzo della plastica monouso
		15 - Riciclo	Avviare un processo di sensibilizzazione sui temi ambientali	Sviluppare una policy d'impegno ambientale di Farm-Bioit
 	Identità e governance	2-Governance	Promuovere la trasparenza e le buone pratiche aziendali	Implementazione del mansionario e delle Procedure
		4-Modello di Business	Implementare sistemi innovativi per una gestione sempre più efficace ed efficiente del prodotto	Implementazione Team System per migliorare la digitalizzazione dei processi
			Essere sempre in possesso di adeguate risorse tecnologiche per la buona riuscita del prodotto	Formare i dipendenti rispetto al sistema gestionale Team System
 	Filiera produttiva	9- Gestione sostenibile della catena di fornitura	Sensibilizzare la catena di fornitura rispetto alle tematiche di sostenibilità, sempre più richieste	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare iniziative di sensibilizzazione dei fornitori - Coinvolgere i fornitori nel rispetto delle pratiche di buona condotta aziendale - Aumentare la trasparenza nello scambio di informazioni legate ad aspetti ambientali

Analisi degli impatti . Esempio:

				Tipologia impatto			Rilevanza impatto				
Tema	Sottotema	Sotto-Sotto tema	Descrizione impatto	Posit. / Negat.	Effettivo / potenziale	Stakeholder impattato	Entità	Portata	Natura irrimediab.	Probabilità (potenziale)	RILEVANZA
AREA TEMATICA: AMBIENTE											
Cambio- mento climatico	Mitigazione dei cambia- menti climatici	- - -	Consumi energetici - processo	Negativo	Effettivo	Comunità locale, Istituzioni					
		- - -	Consumi gasolio autotrazione	Negativo	Effettivo	Comunità locale, territorio					
	Energia	- - -	Autoproduzione energia da fonti rinnovabili	Positivo	Effettivo	Comunità locale, Istituzioni					
Acqua e risorse marine	Acqua	Consumo idrico	Consumo di acqua	Negativo	Effettivo	Comunità locale, territorio					
Inquinamento	Inquinamento dell'acqua	- - -	Inquinamento delle acque meteoriche	Negativo	Potenziale	Comunità locale, territorio					
Economia circolare	Rifiuti	- - -	Produzione di rifiuti pericolosi	Negativo	Effettivo	Territorio					
AREA TEMATICA: SOCIALE											
Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	Lavoratori occupati / tipo contratto	Positivo	Effettivo	Lavoratori	3				
		Orario di lavoro	Ricorso a lavoro straordinario	Positivo	Effettivo	Lavoratori	4				
		Salari adeguati	Applicazione CCNL	Positivo	Effettivo	Lavoratori	4				
		Dialogo sociale	Consultazione e partecipazione dei Rappresentanti dei lavoratori	Positivo	Effettivo	Lavoratori	5				
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Positivo	Effettivo	Lavoratori	4				
					

● Valutazione dei rischi. Esempio:

Tema	Sottotema	Sotto-Sotto tema	Rischi	Misure di mitigazione del rischio in atto	Probabilità	Gravità	Entità	Obiettivi di mitigazione e miglioramento (Piano di Sostenibilità)	Stakeholder impattato	Owner del rischio
AREA TEMATICA: SOCIALE										
Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	Vertenze sindacali legate al tema del precariato	2	3	6	A medio: stabilizzazione contratti (80% a tempo ind.)	Dipendenti	HR
		Orario di lavoro	Eccessivo ricorso a straordinari	4	4	16	- Diminuzione delle ore di straordinario pro capite - Riorganizzazione della turnazione in commesse critiche	Dipendenti	HR
		Salari adeguati	Dimissioni e scarsa fidelizzazione Difficoltà nella ricerca di nuove risorse	2	4	8	Dipendenti	HR
		Libertà di associazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	Vertenze sindacali	2	5	10		Dipendenti Sindacati	HR
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Dimissioni e scarsa fidelizzazione Difficoltà nella ricerca di nuove risorse	2	4	8		Dipendenti	HR
	
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere sulle retribuzioni	Comportamenti discriminatori di genere sulle retribuzioni.	1	4	4	Dipendenti	HR



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI

GRAZIE



UNIONCAMERE



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNologICA

